

Il Regolamento per il bollettino comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 14.01.1985, prevede all'art. 13 che i partiti politici del perghinese possano contribuire con articoli al giornale.

I relativi contributi possono essere inviati a: notiziario@comune.pergine.tn.it

Queste pagine sono autogestite dai partiti, movimenti, gruppi che hanno inviato gli articoli. La Redazione, a termini di regolamento, riserva loro lo spazio necessario. La responsabilità del contenuto è dei relativi estensori.



Nel mese di ottobre, il Consiglio comunale di Pergine ha approvato il nuovo **Regolamento di Polizia Municipale**. Un documento articolato, frutto dell'intenso lavoro realizzato dalla **Commissione Sicurezza**.

La Commissione Sicurezza è un organismo consultivo fortemente voluto da **"Alternativa Pergine Futura"** e istituito circa un anno fa con delibera approvata a larga maggioranza dal Consiglio comunale. In questi mesi, la Commissione si è riunita più volte e ha effettuato una serie di incontri con esperti e istituzioni preposte alla tutela della sicurezza dei cittadini al fine di riscrivere il Regolamento di Polizia Municipale che risaliva al 1924. Dopo 90 anni esatti, Pergine si dota, dunque, di uno strumento normativo al passo coi tempi e in grado di fornire precise indicazioni per il rispetto e la libera convivenza della popolazione all'interno del Comune di Pergine. Gli ambiti di interesse sono, infatti, molteplici. Dal corretto utilizzo degli antipa-

rassitari in agricoltura alla sgombero dei marciapiedi in caso di neve, dalle regole comportamentali nei parchi pubblici alla discussa e controversa questione dell'accattonaggio.

Un insieme di norme e indicazioni che rappresentano per Alternativa Pergine Futura un motivo di grande soddisfazione. Soddisfazione, determinata soprattutto dal fatto che il nuovo Regolamento è il risultato del lavoro della Commissione Sicurezza che sta operando, **a titolo assolutamente gratuito** e in stretta collaborazione con gli Uffici comunali competenti, anche per definire le linee guida del **Piano di Sicurezza comunale** che approderà presto in Consiglio comunale, così come richiesto dalle norme provinciali e nazionali.

L'intuizione che stava alla base della nascita della Commissione Sicurezza era rivolta a creare un gruppo consultivo in grado di elaborare proposte e suggerimenti utili alla definizione di un contesto normativo volto a migliorare e garantire la libera e serena convivenza civile nel Comune di Pergine. Risultato che riteniamo sia stato pienamente raggiunto. Un plauso, dunque, va all'impegno profuso da tutti i membri della Commissione che negli scorsi mesi si sono avvalsi delle persone e delle istituzioni competenti, per formulare una serie di suggerimenti comportamentali che faranno di Pergine un

esempio per gli altri Comuni in diverse materie: dalla tutela del patrimonio pubblico al decoro urbano, dalla cura degli animali alle indicazioni per la salute pubblica nell'esercizio delle attività agricole. Una riflessione finale la rivolgiamo a quelle forze politiche che hanno sollevato profonde critiche a questo nuovo regolamento tanto da esprimere in sede consiliare un parere contrario alla sua approvazione. Sono le stesse critiche che, mesi or sono, abbiamo già ascoltato in Consiglio comunale e letto sulla carta stampata, soprattutto sulla spinosa questione dell'accattonaggio. Su questo punto, è stata recepita la proposta di dare il giusto spazio agli artisti di strada. Non crediamo, tuttavia, che si possa ancora tollerare il vero e proprio racket che si nasconde dietro l'accattonaggio durante la fiera del sabato e il mercato contadino del giovedì. Uno sfruttamento della povertà che è stato ben stigmatizzato anche dal Questore di Trento Giorgio Iacobone che invita, giustamente, a fare tesoro delle strutture appositamente create per fare fronte alle situazioni di reale indigenza. ■

Daniele Lazzeri
Consigliere comunale
di "Alternativa Pergine Futura"

Contatti

facebook: Alternativa Pergine Futura
twitter: @perginefutura



Amministrare

Il titolo di questo articolo di fine anno può essere banale e anche forse scontato, non lo è per noi che viviamo l'amministrazione comunale come servizio, come presidio di democrazia e di servizio al cittadino perghinese. Cittadino

perghinese che è il nostro unico interlocutore e che, grazie a un'amministrazione comunale vicina e trasparente, sta vivendo un periodo di attenzione.

Infatti l'idea di coalizione delle civiche a sostegno del Sindaco Roberto Oss Emerci appare indovinata e ancor oggi una proposta politica seria e convincente. Nell'ambito del notiziario comunale tro-

verete le informazioni sui lavori eseguiti, sui servizi erogati e più in generale sulla vita amministrativa.

Il nostro ruolo alle scorse elezioni amministrative e anche oggi in seno al Consiglio comunale è forse più politico rispetto ai partner di coalizione, più politico nel senso che cerchiamo di trasferire le esperienze, fatte in precedenza, ai nostri partner in coalizione.

Anche in questo caso intendiamo porgere il nostro particolare augurio per il prossimo Natale agli amici perginesi di sensibilità autonomista e popolare che hanno potuto vedere il nostro impegno e che riconoscono in un progetto territoriale e autonomista la vera proposta politica per il Comune di Pergine: al termine dell'anno si fanno bilanci e si tracciano prospettive per il futuro, futuro che vede l'Autonomia trentina in serio pericolo e in profonda crisi, di conseguenza è in crisi l'autonomia del Comune di Pergine e la sua capa-

cià di realizzare investimenti, di garantire servizi e di svolgere il suo ruolo di riferimento per la Comunità perginese e non solo. In questo contesto va riscritto il concetto di autonomia in chiave futura e va rafforzato il ruolo del Comune rispetto a una pervasiva Provincia, cioè a garanzia dei cittadini e dei servizi a essi erogati.

La difesa e il rilancio dell'autonomia, a nostro avviso, vanno promossi attraverso la rilettura di ciò che il Trentino e la sua gente sono stati, di come hanno conquistato le loro prerogative, di come le hanno mantenute e soprattutto meritate. Ovviamente il tutto va coniugato con i nostri tempi e con la nuova realtà che ci troviamo ad affrontare. Per questo ci piace pensare il nostro progetto proposto da persone pragmatiche, propositive, lungimiranti, con spirito moderato ma determinato che non hanno paura di sbagliare (assumendosi, eventualmente, la responsabilità di riparare) piuttosto

che retrocedere a ogni dubbio o difficoltà. È quello che hanno fatto i nostri padri, le nostre madri e i nostri nonni che si sono trovati a operare in tempi sicuramente più difficili dei nostri. Per questo la nostra proposta politica, il cui progetto proporremo a breve, guarda con rispetto il quadro storico, ma su prospettive moderne, in sintonia con la "cultura" e la sensibilità politica della gente trentina autoctona e di nuova provenienza. I prossimi mesi e le prossime elezioni comunali potrebbero essere l'occasione per lavorare insieme, per accogliere le istanze del territorio e per ascoltare le persone in un'ottica di amministrazione civica, così come l'abbiamo impostata fino ad ora.

Auguriamo a tutte le perginesi e a tutti i perginesi un sereno Natale e un felice e migliore 2015. ■

Lista Civica Pergine Città



Parliamo di sicurezza

“Vogliamo garantire a tutti i cittadini una buona qualità della vita”.

Era uno degli slogan elettorali più in voga nella scorsa campagna elettorale perginese, probabilmente lo sarà anche per le prossime e oggi rappresenta senza ombra di dubbio uno degli aspetti più sentiti dai cittadini, a qualsiasi latitudine si trovino e ad esso è sicuramente legato l'indice di qualità della vita.

La sicurezza (anzi, sarebbe meglio parlare di sicurezze) è sicuramente una delle esigenze primarie di qualsiasi essere umano, ovunque viva (dalla foresta alla grande metropoli) e in qualsiasi contesto sociale sia inserito (dalla famiglia allo stato nazione). Il bisogno di sicurezza è

un qualcosa di primitivo e ancestrale comune a tutti gli esseri viventi ed è indissolubilmente connesso alla necessità di sopravvivenza.

Vogliamo soffermarci brevemente e sicuramente non in modo esaustivo sulla sicurezza intesa come incolumità rispetto a eventi delittuosi o di comportamenti incivili e di come un'amministrazione possa e debba porsi di fronte a questa tematica per garantire ai propri cittadini la necessaria tranquillità che è elemento essenziale per poter vivere in armonia con il territorio e con gli altri.

Nelle società evolute e organizzate la tutela della sicurezza è demandata alle istituzioni e ai suoi apparati che hanno il compito di garantire la pacifica convivenza tutelando l'incolumità di tutti gli individui dotandosi di un sistema di leggi e regolamenti, di un apparato che le faccia rispettare ma anche di azioni volte a prevenire gli eventi e i comportamenti e le situazioni che in qualche maniera possano compromettere la pacifica convivenza. Ecco che il tema diventa un impegno prioritario per chiunque abbia responsabilità amministrative a qualsiasi livello e per chi (singolo o istituzione che sia) ha

veramente a cuore il bene comune, avere la massima attenzione a tutti i fenomeni da cui possano derivare, indirettamente o meno, pericoli per la comunità. Il problema relativo alla sicurezza non deve però essere analizzato basandosi unicamente su dati statistici (che tra l'altro possono essere fuorvianti perché non contemplano tutti quegli eventi di piccola portata che sfuggono per mancanza di denuncia o di segnalazione agli organi competenti per pigrizia o indifferenza o perché "tanto non serve a nulla" riferiti unicamente al tasso di criminalità effettiva, ma anche alla "percezione" della stessa determinata da comportamenti e situazioni, spesso apparentemente innocue e sottovalutate che, seppur a volte non legate a specifici reati o comportamenti delittuosi, concorrono a determinare un ambiente poco favorevole alla convivenza civile.

Va peraltro dato merito ai cittadini perginesi che con le loro segnalazioni hanno permesso di sventare e scoraggiare il perpetrarsi di taluni reati e comportamenti incivili (soprattutto furti, atti vandalici e danneggiamenti).

A quanto è dato conoscere negli ultimi

tempi nel nostro territorio si è assistito a una leggera diminuzione dei furti in generale e di comportamenti incivili (grazie soprattutto alla sensibilità dei cittadini che con le loro segnalazioni hanno permesso di sventare e bloccare tali tipi di condotte) mentre sono peraltro leggermente aumentati i furti nelle abitazioni.

Al di là delle doverose opere di controllo e repressione demandate alle nostre forze di polizia (a cui va un doveroso apprezzamento per l'azione di vigilanza sul nostro territorio) noi riteniamo che sia proprio su *percezione e prevenzione* che debba concentrarsi prioritariamente l'azione di un'amministrazione veramente attenta ai bisogni della gente, siamo infatti fortemente convinti che una buona qualità della vita non possa prescindere anche dall'intraprendere azioni che inducano a comportamenti virtuosi affinché tutto il territorio nel suo insieme venga vissuto, ma soprattutto percepito come sicuro.

È indubbio e scientificamente provato che il degrado urbano e le piccole trasgressioni (vandalismi, graffiti, piccoli furti, accattonaggio, incuria, ecc.), se trascurati, portano fatalmente a un aumento della criminalità e agiscono indubbiamente in modo negativo sulle coscienze dei cittadini contribuendo a creare un clima di sfiducia nelle istituzioni, di paure e ansie con tutti i risvolti sociali connessi in una spirale perversa che se non interrotta fin dall'inizio rischia di minare in maniera seria e irreversibile la pacifica convivenza sul territorio. È la cosiddetta teoria delle "finestre rotte", frutto di un esperimento di psicologia sociale tenuto nel lontano 1969 negli USA.

La teoria proviene dall'esempio della finestra rotta: se in un quartiere un teppista spacca una finestra e nessuno la aggiusta, è molto probabile che ben presto qualcun altro faccia lo stesso se non peggio, dando così inizio a un percorso distruttivo.

Ovviamente, se applicata "al contrario", la teoria si associa al concetto del "dare il buon esempio". Le persone tendono ad adeguarsi, avvicinarsi, preferire situazioni, persone o luoghi a loro stessi affini e se impossibilitati a scegliere tendono a cambiare per uniformarsi. Per cui creare un ambiente di un certo tipo: con finestre rotte, per esempio, porta la comunità attigua a distruggere, un ambiente invece ben

curato porta la comunità (anche quella non naturalmente "curata") a curare l'ambiente che la circonda. Estendendo il concetto ai comportamenti: una persona aggressiva porterà i "vicini" ad essere aggressivi, una costruttiva stimolerà gli altri ad esserlo altrettanto e così via.

Nel 2007 e nel 2008 **Kees Keizer** e colleghi dell'Università di Groningen hanno condotto una serie di esperimenti sociali controllati per determinare se l'effetto del disordine esistente (come la presenza di rifiuti o l'imbrattamento da graffiti) avesse aumentato l'incidenza di criminalità aggiuntive come il furto, il degrado o altri comportamenti antisociali. Hanno scelto diversi luoghi urbani successivamente trasformati in due modi diversi e in tempi diversi. Nella prima fase di controllo il luogo è stato mantenuto ordinato, libero da graffiti, finestre rotte, ecc. Nella seconda fase lo stesso ambiente è stato trasformato in modo da farlo sembrare di proposito in preda all'incuria e carente di alcun tipo di controllo: sono state rotte le finestre degli edifici, le pareti sono state imbrattate con graffiti ed è stata accumulata sporcizia. I ricercatori hanno poi segretamente controllato i vari luoghi urbani osservando se le persone si comportavano in modo diverso quando l'ambiente era stato appositamente reso disordinato.

La loro conclusione è stata che «*esempi di disordine e degrado (quali i graffiti o i rifiuti abbandonati) possono indubbiamente incoraggiarne altri, come ad esempio il furto*».

Come dicevano i saggi orientali chi semina raccoglie, ogni buona azione dà un frutto positivo così come ogni cattivo comportamento genera un effetto negativo. D'altronde non c'era bisogno di uno studio sociale per confermare quello che tutti sanno, è sufficiente visitare e raffrontare Napoli con Amburgo o Berlino oppure Verona con Innsbruck oppure, senza spostarsi di molto, Trento con Bolzano per rendersi conto di come fra aree urbane e contesti sociali simili ci siano differenze abissali in termini di decoro urbano e conseguentemente anche di sicurezza sia reale che percepita.

C'è stata a nostro intendimento in molte amministrazioni scarsa considerazione rispetto alle legittime proteste dei cittadini sul tema dovuta a una sottovaluta-

zione dei fenomeni criminosi e criminogeni minimizzandone la portata e giustificandoli spesso con falso e non disinteressato buonismo di facciata teso più a tranquillizzare e motivare i comportamenti di chi delinque piuttosto che difendere chi ne è vittima (è sempre colpa di qualcun altro, della società, della povertà, del disagio, dell'emarginazione, ecc.) ignorando l'effetto devastante che essi hanno sull'intera collettività e sul sistema di convivenza civile.

Noi siamo convinti che il benessere e la qualità della vita siano una conquista sociale che necessita di azioni amministrative concrete sostenute da una reale volontà, ma anche della collaborazione e della sinergia di tutte le componenti sociali.

Dobbiamo essere tutti persuasi che il bene primario vada perseguito con tutti i mezzi (normativi, repressivi, preventivi, di inclusione sociale...), ma che alla base di tutto deve esserci il **rispetto delle regole** sia quelle scritte (leggi, codici, regolamenti...) che di quelle non scritte (consuetudini, buon senso...).

L'Amministrazione attuale, attenta fin da subito alle istanze e alle aspettative dei cittadini e con l'occhio sempre vigile per captare i segnali di malessere, fin dal suo insediamento ha perseguito alcuni obiettivi che riteneva essenziali;

1. dotarsi di un corpo normativo di regole di polizia urbana;
2. creare un filo diretto e costante con le forze di pubblica sicurezza per monitorare/prevenire alcuni fenomeni e creare un raccordo proficuo cittadino-amministrazione-forze di polizia;
3. dotare la città di un sistema di videosorveglianza (sono state installate ad oggi ben 17 telecamere mentre altre 8-10 saranno installate a breve).

Ci preme evidenziare l'importanza del nuovo Regolamento di polizia urbana - il precedente datava 1924! - di recente approvazione (approfittiamo per ringraziare tutti i componenti della Commissione sicurezza che hanno contribuito alla sua stesura, compresi quelli il cui lavoro è stato di fatto snobbato dagli stessi gruppi politici che li avevano nominati votando contro in sede di delibera) che, pur avendo la struttura tipica del regolamento con articoli, obblighi, doveri e sanzioni per consentire a chi di dovere di accertare in maniera puntuale e preci-

sa le eventuali trasgressioni, non deve essere inteso unicamente come un ulteriore compendio di norme oppressive e vessatorie (come qualcuno invero ha contestato in sede di dibattito consiliare magari pensando che un regolamento potesse avere le sembianze di una sorta di decalogo di buone intenzioni codificandolo con dei "sarebbe opportuno" oppure con dei "si auspica" piuttosto che con dei "si consiglia").

A nostro avviso dovrebbe diventare uno strumento utile per evidenziare cattivi comportamenti facendo emergere quelli civili e virtuosi che dovrebbero già far parte del nostro DNA, ma che riteniamo sia bene rimarcare e riaffermare soprattutto di questi tempi, in considerazione del mutato contesto sociale e prima che ci si avvii in una spirale di non ritorno.

In particolar modo siamo fermamente convinti dell'importanza che il messaggio venga veicolato prioritariamente alle nuove generazioni e alle persone che, prove-

nendo da realtà con culture e abitudini differenti dalle nostre, hanno deciso di stabilirsi nella nostra città, coinvolgendo le strutture scolastiche e associazionistiche del nostro territorio.

È più facile ed efficace infatti trasmettere il messaggio educando i bambini piuttosto che far perdere agli adulti cattive abitudini e comportamenti sbagliati (se dico a un bambino che le cacche dei cani vanno raccolte per una questione di igiene e di decoro otterrò probabilmente un risultato migliore che non multando i genitori che non lo fanno... sarà infatti il bambino stesso che riprenderà gli adulti nel momento in cui si accorgerà della mancanza dei genitori i quali, avendo anche l'obbligo morale di educare, sicuramente non potranno non dar loro ragione).

Il solo Regolamento e la presenza sul territorio di telecamere e forze di polizia non sono però sufficienti per contenere i fenomeni criminosi e di mancato rispet-

to delle regole di convivenza civile. È sicuramente necessario un apporto attivo e convinto di tutte le componenti sociali del territorio, ma soprattutto dei singoli individui a cui viene chiesta una collaborazione attiva per far rispettare queste semplici regole di convivenza segnalando e denunciando prontamente a chi di dovere i comportamenti non conformi alle regole e poco consoni nei confronti del territorio e delle persone perché questi incidono sull'intero sistema di convivenza.

Siamo convinti che Pergine sia un bellissimo posto in cui vivere e che i perginesi abbiano ancora gli anticorpi per difendersi e contrastare (soprattutto sul nascere) chi invece pensa di poter agire impunemente diffondendo insicurezza, ci piacerebbe anche che i buoni comportamenti divenissero patrimonio comune per tutti i cittadini facendo della nostra città un territorio ostile e "off limits" a tutte le condotte incivili. ■



Grande soddisfazione del direttivo della sezione PATT di Pergine, per la massiccia adesione all'iniziativa "...APE-RIPATT".

Fortemente voluto dai rappresentanti locali, domenica 2 novembre u.s. ci siamo incontrati con i nostri tesserati e simpatizzanti, per un momento di confronto, in vista del prossimo appuntamento elettorale.

Tema principale l'andamento della situazione politica a livello comunale, raccogliendo suggerimenti, proposte, impressioni che non si sono fatti attendere. Molti spunti sono arrivati al Direttivo anche da volti nuovi ai quali va il nostro ringraziamento per essersi uniti a noi.

Sono state affrontate varie tematiche, dal

turismo, alla riqualificazione delle aree, alla crescita del nostro territorio e tanti altri argomenti. Suggerimenti e proposte che il Partito Autonomista cercherà di fare proprie facendo anche tesoro delle esperienze di chi con coraggio ha voluto portare il suo contributo in questa domenica di ascolto, perché essere vicini alla gente, conoscerne le esigenze per poi impegnarci nel soddisfarne le aspettative è, da sempre, l'obiettivo del nostro agire politico.

Tutto questo permetterà al Partito Autonomista di programmare l'azione politica in vista delle elezioni del prossimo maggio 2015, azione politica che vedrà i Comuni a ulteriori sforzi in materia di finanza e per questo il programma dei prossimi cinque anni di governo non dovrà creare aspettative che non possono essere realizzate.

Non è mancata la presenza del segretario del partito Franco Panizza, dell'Assessore Michele Dallapiccola, del Presidente del Consiglio Regionale Diego Moltre e del Presidente del partito Walter Kaswalder, i quali hanno avuto modo di portare il loro contributo su quanto sta

succedendo sia a livello nazionale che provinciale.

Una domenica costruttiva che ha sicuramente rafforzato le idee del direttivo e che ci vede ancor più motivati a perseguire la strada fin qui percorsa.

Il direttivo ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e che hanno contribuito apportando nuove idee e proposte costruttive sulle quali poter ragionare e far crescere il nostro territorio. ■

Sezione Patt Pergine "E. Pruner"

Durante la lavorazione del giornale abbiamo appreso la notizia della tragica e prematura scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale Diego Moltre, al quale va il nostro ricordo (n.d.r.).



Il Pd a Pergine: tutte le vie della partecipazione

Marina Taffara, segretaria del Circolo PD di Pergine e tutto il Direttivo (composto da Cristina Beber, Cristiana Cassinari, Serena Curzel, Annamaria Lazzeri, Mariagrazia Margoni, Roberta Reverdito Bove, Simonetta Parrotto, Alina Scrab, Marco Casagrande, Alberto Cucino, Emanuele Curzel, Giorgio Girardi, Matteo Savastano, Davide Tabarelli, Andrea Zampedri) lavorano per un Circolo che sia un cantiere aperto, all'interno del quale scambiare idee e opinioni non solo su quanto accade a livello nazionale, ma anche e soprattutto relativamente a ciò che riguarda il nostro territorio e i problemi quotidiani della città. Visto l'appuntamento delle elezioni amministrative del prossimo maggio 2015, è importante il sostegno di tutti; ciascuno ha la possibilità di dare un segno concreto di impegno e responsabilità verso il territorio e verso i cittadini. Più che mai oggi è importante essere parte attiva e dunque si sappia che le nostre porte sono sempre aperte. Sono membri di diritto del direttivo anche i Consiglieri provinciali Bruno Dorigatti e Luca Zeni, i Consiglieri di Comunità di Valle Stefano Corradi e Manlio Natale, i membri dell'Assemblea provinciale del PD Chiara Paoli e Roberto Valcanover.

I modi in cui un partito può far conoscere la propria attività ai cittadini e mantenersi aperto alla partecipazione sono molti e negli ultimi anni sono mutati anche grazie a nuove tecnologie che permettono contatti più veloci ed economici. Agli incontri pubblici e alla carta stampata si sono aggiunti la posta elettronica, i siti *web*, *facebook*, *twitter*. Parlarne su un bollettino quadrimestrale può essere l'occasione per fare un bilancio, mentre per avere notizie più tempestive è quasi inevitabile

rivolgersi ad altri strumenti. Nel nostro caso, ricordiamo che il Circolo di Pergine del Partito Democratico del Trentino ha un indirizzo e-mail (partitodemocratico.pergine@gmail.com), un blog (<http://pdpergine.wordpress.com>), una pagina *facebook* e un *account twitter* (@PdPergine) dai quali partono informazioni sulle attività del Partito e ai quali possono arrivare notizie, prese di posizione, suggerimenti, domande.

Detto questo, si deve aggiungere che gli strumenti "virtuali" sono al servizio di un'attività "reale", fatta di incontri pubblici, di riunioni del direttivo, di contatti e collaborazioni con le altre forze politiche. A proposito dei primi, ricordiamo che lo scorso 6 settembre si è tenuta in Piazza Municipio un'iniziativa intitolata *Giovani e lavoro. Ripartiamo dall'Europa*, alla quale hanno partecipato Alessandro Olivi (Vicepresidente della Giunta provinciale) e Flavio Zanonato (già Ministro dello sviluppo e ora parlamentare europeo). Si è parlato delle motivazioni profonde della crisi economica, della realtà della disoccupazione giovanile e delle iniziative europee e provinciali che puntano ad affrontare il problema. C'è bisogno di politica: una politica che rimetta al centro il lavoro e la produzione della ricchezza. Senza dimenticare che è grazie al processo di integrazione europea che l'Italia ha avuto sviluppo e democrazia.

Lunedì 6 ottobre, presso il Teatro delle Garberie, si è tenuto poi un incontro con Giorgio Tonini: il senatore eletto nel collegio della Valsugana (Vicecapogruppo PD e membro della Direzione nazionale del partito) ha dapprima parlato dell'attuale percorso delle riforme istituzionali e della legge elettorale, sottolineando come si tratti di modifiche da tempo attese. Al momento la nuova legge elettorale è stata approvata in prima lettura alla Camera; le riforme costituzionali (tra cui quella, importante, che pone termine al nostro "bicameralismo perfetto" modificando modalità di elezione e prerogative del Senato) sono invece state approvate in prima lettura al Senato. Si può ritenere che il percorso andrà a concludersi verso la fine del 2015, con il referendum confermativo. La seconda parte della serata è stata invece dedicata alla legge di riforma del lavoro ("jobs act"): Tonini ha sottoli-

neato che il contesto attuale richiede di tutelare il lavoratore in quanto tale, più che il suo legame con un particolare posto di lavoro. Le domande poste dai presenti sono state numerose; è evidente che nell'opinione pubblica e nel PD vi sono opinioni diverse, per cui ci si ripromette di tornare prossimamente sul tema.

Il circolo PD di Pergine si ripropone di organizzare altri appuntamenti sullo sviluppo del territorio in rapporto all'ambiente, sulla sanità e i servizi alla persona, sulla scuola: tutti temi che potrebbero anche contribuire a definire il programma politico in vista delle prossime elezioni comunali del 2015. È infatti alla luce di questa scadenza che da alcuni mesi il PD dialoga con le forze politiche del centro-sinistra autonomista. I tre segretari – Alberto Filippi per l'UpT, Marina Taffara per il PD e Nicola Vaiz per il PATT – hanno siglato un patto per indicare la direzione del cammino. Si sta operando attraverso due gruppi di lavoro: al primo è stato affidato il compito di elaborare le linee-guida del programma e di affrontare gli aspetti puntuali di maggiore rilevanza, al secondo l'incarico di delineare le strategie sul piano politico. Nel momento in cui scriviamo il percorso non si è ancora concluso, ma ci sono tutte le premesse perché si possa giungere alla definizione di un programma comune.

Il Circolo di Pergine del Partito Democratico del Trentino ha infine deciso di donare al Museo storico del Trentino l'Archivio e la Biblioteca della sezione di Pergine del Partito Comunista Italiano, finora conservati nella propria sede. Si tratta di materiale che documenta l'impegno politico del PCI a livello locale, soprattutto nella seconda metà degli anni Settanta e nella prima metà degli anni Ottanta e di una settantina di volumi. Il Museo ha manifestato un vivo interesse per l'offerta, anche perché una parte cospicua del materiale documentario della Fondazione Museo storico del Trentino è costituita da archivi di partiti e movimenti e tra essi l'archivio della Federazione Trentina del PCI. Archivio e Biblioteca verranno inventariati e catalogati per essere poi messi a disposizione degli utenti del Museo. ■

Marina Taffara, Segretaria del Circolo PD di Pergine Valsugana



Unione per il Trentino - Pergine: ruolo diverso, ma sempre nell'interesse della Comunità perginese

La dichiarata efficienza ed effervescenza dell'Amministrazione di Pergine nel dare risposte a tutti sembra appanarsi nei confronti del Consiglio comunale, dei Consiglieri di minoranza e dell'Unione per il Trentino in particolare. Si pensava che l'approvazione del Bilancio di previsione, il primo di questa Amministrazione e di questa maggioranza, fosse occasione per portare un po' di ottimismo sul futuro, visti i titoli degli articoli sulla stampa locale alle interviste rilasciate dal Sindaco sui temi più importanti e complessi per il Comune. Niente di tutto questo, salvo poi leggere ciclicamente sui quotidiani locali i proclami, le idee del primo cittadino su come intende risolvere "velocemente" determinate importanti questioni aperte da anni. In dette interviste risalta la mancata presa di coscienza del "capo dell'azienda comune" e come sia necessario coinvolgere l'intero Consiglio comunale, compresa quindi la Minoranza, per fare passi avanti verso soluzioni positive dei problemi. Nei fatti però per il Sindaco, fin dall'inizio del suo mandato, sembra che l'uno e l'altra non esistano. Nelle poche sedute di Consiglio in cui sono state discusse importanti deliberazioni, come già evidenziato in più occasioni dai Consiglieri UPT, le osservazioni e le proposte di modifica sono state regolarmente ignorate o respinte senza motivazioni. Ne sono esempio e considerate non degne di risposta le osservazioni della minoranza sulle carenze riscontrate nelle relazioni di Bilancio, nelle Varianti al PRG e nel Regolamento di polizia urbana. Non è ancora dato a sapere come l'Amministrazione si sia mossa o cosa intenda fare nei prossimi mesi in relazione a: rap-

porti e modalità di confronto con la Provincia, comportamenti da assumere con la Comunità di Valle e con gli altri Comuni, lavoro che manca, sviluppo economico del nostro Comune, individuazione dei settori sui quali puntare per incentivare l'imprenditoria e tentare di creare nuovi posti di lavoro per nuove assunzioni. Il Consiglio comunale sta ancora attendendo l'incontro, richiesto a febbraio e programmato a marzo e poi spostato a data da destinarsi, con i CdA delle società partecipate di Stet e Amnu per conoscere gli indirizzi secondo cui vengono amministrate.

Il Bilancio di previsione, atto necessario per amministrare il Comune, è stato presentato il 25 marzo e approvato dalla maggioranza, con i voti contrari del Centro Sinistra Autonomista, solo il 9 aprile 2014, quattro mesi in ritardo rispetto alle passate Amministrazioni. Nel corso del 2014 il Consiglio comunale è stato convocato cinque volte per assumere deliberazioni relative a due proposte di Variante al Piano Regolatore Generale e una per l'approvazione del nuovo Regolamento di polizia urbana. Risalta l'attivismo nella pianificazione urbanistica che fa sorgere più di una domanda su un'amministrazione pubblica con a capo un sindaco imprenditore, dichiaratosi incompatibile a partecipare all'organo deliberante, dopo aver proposto la variante urbanistica!

È stato presentato poi all'approvazione nell'ultimo Consiglio di ottobre il nuovo Regolamento di polizia urbana, come elemento importante per la convivenza tra cittadini, per la qualità della vita e, non ultimo, quale sostegno all'attività agricola, come incentivo per il recupero dei terreni incolti: «si valuterà pure un aggiornamento al regolamento comunale per i trattamenti fitosanitari al fine di agevolare il lavoro degli agricoltori» come aveva enunciato il Sindaco nella relazione al bilancio. I Consiglieri comunali della Minoranza, dell'UPT in particolare, hanno seguito con attenzione la presentazione del Regolamento. Dalle risposte date dai relatori è emerso che, in un Comune in cui operano una decina di Consorzi irrigui e di miglioramento Fondiario, l'Associazione Agraria, l'Associazione Apicoltori e nel quale ha sede il distaccamento della la Fondazione "Mach", Sindaco e Giunta hanno ritenuto

di contattare in merito, come comunicato dall'assessore competente, solo Coldiretti e A.P.O.T. Di fronte a un Regolamento che interveniva tra l'altro su: *sicurezza e decoro urbano*: alberi, rami e siepi - pulizia del suolo - sgombero neve - accensione di fuochi, cura degli animali: cani e altri, attività agricola: limitazioni e orari per l'utilizzo di antiparassitari e presidi sanitari e *Norme di convivenza* - i Consiglieri del Centro Sinistra Autonomista, consci dell'importanza di ridurre al minimo l'impatto sui cittadini di nuove regole e della necessità di non aumentare, per coloro che esercitano l'attività agricola, la burocrazia già pesante per norme nazionali e provinciali in materia, hanno presentato undici emendamenti con l'intento di facilitare l'applicazione, ridurre al minimo l'impatto sugli imprenditori ed evitare il contenzioso. Nonostante l'evidente necessità di modifica di alcuni commi, tutte le proposte di emendamento sono state puntualmente cassate, con argomentazioni non condivisibili.

Da quanto emerso in sede di Consiglio, prendiamo atto che di quanto affermato dal Sindaco nella relazione di presentazione del Bilancio 2014: «*Noi in prima persona risponderemo del nostro operato e delle nostre scelte, in quanto chi oggi governa è responsabile del presente e in parte proietta le scelte stesse sul futuro. Ma comunque tutti noi siamo responsabili, consiglieri di maggioranza che di minoranza, in quanto eletti e dunque delegati e chiamati al governo o al controllo del governo della Città*», **nei fatti è valida solo ed esclusivamente la prima frase** e la "logica del *piazerot*", che è attuata da questa Amministrazione di Liste Civiche, risulta in palese contraddizione con tante impegnative dichiarazioni di programma elettorale.

Centro Sinistra Autonomista e Consiglieri dell'UPT di Pergine in primis, nonostante il boicottaggio delle proprie idee e proposte da parte dell'attuale Sindaco, Giunta e Maggioranza, sono convinti di aver dato in passato e anche in questa occasione, in ruoli diversi, il proprio contributo positivo, così come ci auguriamo di poterlo dare in futuro. ■

Gruppo Consigliare
Unione per il Trentino Pergine Valsugana



Quello che anche quest'anno è accaduto a Genova e in diversi territori nazionali con piogge, alluvioni e smottamenti sono eventi meteorologici che l'Italia subisce da anni a causa dei cambiamenti climatici, associati al dissesto idrogeologico a cui è sottoposto con violenza inaudita il nostro territorio. Purtroppo è triste constatare che diversi governi che si sono succeduti non hanno avuto come priorità il contrasto ai cambiamenti climatici e la difesa del suolo. L'Italia non ha bisogno di nuove leggi, ma di far rispettare quelle che ci sono. Buona parte delle regioni e anche i comuni hanno autorizzato edificazioni in aree protette e a rischio. Anche il governo attuale ha commissariato le autorità di bacino, proposto la sop-

pressione del Corpo Forestale; per l'esecutivo il contrasto ai cambiamenti climatici non è una priorità visto il ruolo dominante del petrolio nel futuro energetico dell'Italia. Mentre l'Italia annega il Parlamento non si occupa della più grande opera pubblica di cui il Paese avrebbe disperato bisogno: la messa in sicurezza del territorio. Con il Decreto "Sblocca Italia" si vuole rendere più facile estrarre idrocarburi nei giacimenti presenti sul territorio nazionale.

Lo sfruttamento degli idrocarburi riveste "un'importanza strategica", recita il testo del decreto e lo stesso vale per gasdotti, rigassificatori, i depositi di stoccaggio del gas naturale (compresi quelli sotterranei).

Insomma si punta tutto sui combustibili fossili. Nonostante le fonti rinnovabili coprano una quota sempre maggiore del fabbisogno energetico della penisola e nonostante le riserve fossili presenti nel nostro Paese, secondo gli stessi dati del Ministero dello Sviluppo economico, siano ben poca cosa.

I Verdi chiedono: la moratoria del cemento sulle coste e sul reticolo idrogra-

fico e la sua messa in sicurezza; l'apertura di migliaia di cantieri in tutti i comuni che vengono messi in ginocchio da piogge e alluvioni e il commissariamento immediato di tutti i comuni che proseguono con pianificazioni urbanistiche ed edificatorie in aree protette. Il cambiamento climatico è ormai un fatto con cui il governo italiano deve confrontarsi con misure di adattamento e per la sicurezza dei cittadini.

La speculazione edilizia ha violentato e portato l'Italia nel fango.

Cattivi amministratori, in modo trasversale, con piani urbanistici ed edilizi che hanno alterato il reticolo idrografico e consentito la cementificazione, sono stati complici di un disastro di stato che negli ultimi 60 anni è costato più di 3.500 vittime e oltre 52 miliardi di euro di danni.

Il dissesto idrogeologico è un'emergenza nazionale dimenticata dalle istituzioni: quando piove si susseguono gli allarmi e tante sono le lacrime ipocrite mentre quando rispunta il sole i buoni propositi ritornano nei cassetti fino al nubifragio successivo. ■



Foto: Simone Dalmieri / Publiscampa

I Mercatini di Natale di Pergine: domenica 23 novembre i Krampus di Amstetten